



Istituto
Comprensivo
Thiesi



Protocollo di accoglienza per alunni con **DSA**

Funzione strumentale
Disabilità e BES



Istituto
Comprensivo
Thiesi

Protocollo di accoglienza per alunni con DSA



Funzione strumentale
Disabilità e BES

a cura della prof.ssa. Mariangela Angius

Il documento utilizza caratteri
ad **alta leggibilità**

File PDF interattivo

Clicca nelle icone dell'indice o del banner qui sotto
per passare da un capitolo all'altro più velocemente





INDICE

PREMESSA	PAG. 04	
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PAG. 05	
CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	PAG. 06	
CHE COSA FARE E CHI FA	PAG. 07	
CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)	PAG. 08	
STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE	PAG. 09	
CONSIGLI / BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE	PAG. 10	
VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE	PAG. 11	
LE LINGUE STRANIERE A) Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere B) Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere	PAG. 12	
ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE	PAG. 13	
PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA	PAG. 14	
MODELLO PDP	PAG. 15	





PREMESSA

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, l'Istituto Comprensivo di Thiesi vuole descrivere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento. Accogliere significa comprendere le persone e accettarle nella loro specificità e unicità, andare incontro ai loro bisogni, condividere gli stessi obiettivi lungo un percorso che, nel caso della scuola, deve condurre al successo formativo. Per fare questo è necessario costruire una rete di competenze, una sinergia tra diverse figure che interagiscono e collaborano per un fine comune, attraverso modalità di azione chiare e condivise. Il protocollo contiene:

- principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;

Il protocollo è pensato per rispondere ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti:

- L'alunno, al quale la scuola deve offrire le migliori opportunità perchè possa realizzare le proprie potenzialità, sostenuto nell'autostima e tutelato rispetto alle difficoltà legate al disturbo.
- La famiglia, che deve essere coinvolta all'interno di un progetto educativo condiviso e accompagnata nel proprio percorso.
- I docenti e il personale non docente che nel protocollo devono trovare tutte le indicazioni e le pratiche comuni per indirizzare con efficacia il proprio intervento operativo.





LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
- OM n° 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008"
- CM n° 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione Anno scolastico 2007/2008"
- CM n°54 del 26.05.2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale"
- Legge n. 170 del 08.10.2010
- Linee guida MIUR sui DSA del 12 Luglio 2011. Accordo stato Regioni sul percorso diagnostico per alunni con DSA del 24/07/2012
- Art.11 del D.Lgs. 62 del 2017





CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. In base al tipo di difficoltà specifica che comportano, i DSA si dividono in:

- **DISLESSIA:** disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo.
- **DISORTOGRAFIA:** disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica (errori di sostituzione, errori di omissione, errori di aggiunta).
- **DISGRAFIA:** disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura (riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto e irregolare).
- **DISCALCULIA:** disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri (incapacità di operare anche su piccole quantità, difficoltà nell'acquisizione del concetto di numero e nella risoluzione dei problemi).

Questi disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neurali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali. I Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento colpiscono circa il 4% della popolazione scolastica. Possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente ("comorbidità", anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo: disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione). Dato che tali difficoltà si manifestano in persone dotate di quoziente intellettivo nella norma, spesso vengono attribuite ad altri fattori: negligenza, scarso impegno o interesse. Questo può comportare ricadute a livello personale, quali ansia, tristezza, abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti di rifiuto ed oppositori, relazioni difficili con i coetanei che possono determinare l'abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle reali potenzialità.





CHE COSA FARE E CHI FA

CHE COSA FARE	CHI FA
Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate.	Insegnanti
Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata dall'Asl, inoltrata dalla famiglia.	Dirigente Scolastico
Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto. Oppure: individuazione della classe in cui iscrivere l'alunno, se nuovo iscritto.	Dirigente Scolastico
Osservazione dello studente, mediante anche la somministrazione di prove (se è un nuovo iscritto), per valutare le sue potenzialità e necessità.	Insegnanti
Incontro del team di classe con i genitori e l'ente che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/misure compensative/dispensative).	Insegnanti, genitori, ente interessato
Stesura del PDP entro la prima decade del mese di novembre	Insegnanti
Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia anche in occasione dei primi colloqui.	Genitori, insegnanti, Dirigente Scolastico
Verifiche in itinere del P.D.P : durante i consigli di classe, interclasse.	Insegnanti
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti.	Insegnanti
Cura del passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria, adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.	Dirigente Scolastico
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua.	Famiglia
Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare interventi specifici da parte dell'Ente certificatore. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia





CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- **i dati anagrafici dell'alunno**
- **tipologia del disturbo**
- **le attività didattiche individualizzate**
- **le attività didattiche personalizzate**
- **strumenti compensativi utilizzati**
- **misure dispensative adottate**
- **forme di verifica e valutazione personalizzata**





STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possono agevolare l'alunno nel percorso scolastico. In particolare per **strumenti compensativi** si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA, ad esempio:

- L'utilizzo del registratore
- I programmi di video-scrittura
- La calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- Lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche
- Tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche
- Tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc.
- Software didattici, computer con sintetizzatore vocale
- Vocabolari multimediali
- Libri digitali o audiolibri.

L'alunno va anche guidato all'uso di tali strumenti che potrebbe non essere immediato.

Per **misure dispensative** si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline, formule e poesie, calcolare a mente, copiare alla lavagna, dettatura di testi etc. Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.





CONSIGLI / BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE

- Procedere con un insegnamento flessibile e sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere sinteticamente l'argomento della lezione precedente; mantenere viva l'attenzione con domande flash; dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi; insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati).
- Far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo; utilizzare il tutoraggio con coetanei che leggono e scrivono; utilizzare il rinforzo positivo.
- Evitare di fare leggere l'alunno ad alta voce e scrivere dalla lavagna; leggergli più volte le consegne delle verifiche o degli esercizi ed accertarsi che gli siano chiare; Assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornirgli tempi più lunghi. Evitare lo studio mnemonico di parole e di dati, soprattutto se in successione cronologica, e aiutarlo nella costruzione di tabelle, mappe e schemi di supporto utili nell'attività di produzione del testo.
- Nello studio delle lingue straniere privilegiare l'oralità e insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza ed assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.





VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.)
- a non effettuare prove valutative in tempi ravvicinati
- ad organizzare interrogazioni programmate, evitando più verifiche al giorno.

Gli insegnanti possono decidere di presentare le verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi; oppure verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà. Possono preferire esercizi a risposta multipla con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette)

Per lo svolgimento della produzione scritta si può eventualmente fornire una scaletta.

Le interrogazioni possono essere guidate con domande esplicite e dirette e con la concessione dei tempi più lunghi per la risposta.

La valutazione globale deve considerare il raggiungimento degli obiettivi alla luce del percorso personalizzato e concordato nel PDP. Va valutato l'impegno complessivo dello studente con DSA nella consapevolezza che le capacità attentive, di memorizzazione e concentrazione sono compromesse in maniera diversa a seconda della gravità e della tipologia del Disturbo d'Apprendimento.





LE LINGUE STRANIERE

Una delle principali difficoltà degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento (dilessia e disgrafia nel caso specifico) riguarda lo studio delle lingue straniere, relativamente alle quali sono previsti la dispensa dalle prove scritte o l'esonero dall'insegnamento.

A) Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere

(In corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato).

La dispensa (Art.6, comma 5, del D.M.12 luglio 2012) può essere concessa in presenza di:

- Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte.
- Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia.
- Approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.
- In sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B) Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012).

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998. Per detti candidati, in riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.





ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi (usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, individuare un componente della commissione che possa leggere i testi delle prove scritte, utilizzare tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.) e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. Le modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.





PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento e noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:

- difficoltà nel riconoscere la destra e la sinistra, nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio
- difficoltà motorie fini (allacciarsi le scarpe o i bottoni), cioè "disprassia" (difficoltà nella coordinazione e nel movimento)
- problemi attentivi e di concentrazione
- problemi di memoria a breve termine
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche; lettura di testi molto lenta o scorretta; comprensione di testi ridotta o difficoltosa; difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

Per questo è essenziale, ogni volta che un insegnante o la famiglia avesse un dubbio, far sottoporre il ragazzo a valutazione da un esperto (neuropsichiatra o psicologo) per effettuare una diagnosi.

Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al coordinatore e al Consiglio di classe, al referente, al Dirigente Scolastico. Il coordinatore, poi, seguirà la procedura: **ulteriore osservazione dell'alunno; implementazione di attività di recupero delle difficoltà da parte dei docenti della classe per un determinato periodo; verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica; predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare al Dirigente Scolastico.**

Alla metà della I° scuola primaria è già possibile individuare ritardi di automatizzazione della decodifica e della transcodifica dei processi di letto-scrittura. Al termine della II° scuola primaria è possibile fare una diagnosi specifica di dislessia, disortografia e disgrafia. Al termine della III° scuola primaria è possibile fare una diagnosi precisa di discalculia.





MODELLO PDP

Il modello per il PDP
predisposto per l' Istituto Comprensivo di Thiesi
sarà oggetto di valutazione in itinere da parte del Consiglio di Classe.

È possibile scaricare e compilare il modello attraverso il seguente link:



oppure selezionando il file:

[Piano Didattico Personalizzato word](#)

visitando l'area BES nella sezione DIDATTICA del sito dell'Istituto:

<http://www.icthiesi.gov.it>





Istituto
Comprensivo
Thiesi

**Protocollo
di accoglienza
per alunni con
DSA**



Funzione strumentale
Disabilità e BES

Progetto grafico: Mauro Morittu